

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

FRER- Federazione dell' Emilia-Romagna

Consociazione Modenese

Via Belle Arti, 7 – Modena-

Il Presidente

Lettera aperta al Signor Sindaco del comune di Formigine

Illustrissimo Signor Sindaco,

nell' ormai lontano 2009 venni a conoscenza che nel Suo comune, in località Corlo, era stata intitolata una strada, in un nuovo insediamento urbanistico, a Nicola Pende, uno dei dieci docenti universitari che sottoscrissero il famigerato "Documento in difesa della razza" che sarebbe poi servito per l' approvazione delle infami leggi razziali nell' autunno del 1938.

La cosa mi parve tanto eclatante che scrissi repentinamente al Suo – poco rimpianto-predecessore invitandolo a revocare tale intitolazione, sostituendola, magari, a favore del ricordo di Stefano Tachè, un bambino di 2 anni ucciso a Roma, nel 1982, in quanto ebreo ed italiano.

Richeldi rispose alla stampa – che nel frattempo si era interessata della vicenda – affermando di essere all' oscuro di tutto ma dando assicurazioni che avrebbe provveduto a rimediare all' errore.

Così non è stato tanto, che cinque anni dopo, in occasione del 30° anniversario della strage alla sinagoga di Roma, rinnovai la mia richiesta che l' Amministrazione Comunale ha ugualmente lasciato cadere nel vuoto. Infatti, in quel di Corlo, la targa col nome di Nicola Pende continua a far bella mostra di sé!

La mia delusione fu grande ma mi resi conto che le benemeritenze democristiane maturate da Pende nel dopoguerra, evidentemente, erano tali da dover essere degnamente ricordate da tutti i formiginesi, i quali – è giusto dirlo- si trovano in buona compagnia perché sono una ventina i comuni che hanno dedicato strade o luoghi a Pende ed ai suoi poco degni compari.

Il caso , di certo non Le è sfuggito, è tornato d' attualità proprio a Roma con l' iniziativa del sindaco Raggi, sostenuta dal preciso e puntuale monito del Presidente della Repubblica nel corso del ricevimento al Quirinale per la nomina a Senatore a vita a Liliana Segre.

Poichè oggi celebriamo la "Giornata della Memoria" e dovunque se ne parla; e considerando che proprio domani, nel Suo comune, il professor Feltri terrà una magistrale lezione sulle donne ed i bambini vittime della Shoah, interpretando i sentimenti di tutti i repubblicani, mi permetto di rinnovarLe, per l' ennesima volta, la richiesta di avvio delle procedure di revoca.

Sarebbe opportuno, a nostro avviso, che la coerenza riconquistasse quel ruolo che le spetta nei comportamenti delle "elitè" del Paese e che, come primo passo, impone che alle parole seguano i fatti.

Tra l' altro – sono certo che Ella ha ben presente la questione - deve ammettere che i rigurgiti antisemiti sono, purtroppo, in aumento e che quest' idra dalle cento teste, alimentata dal "revanscismo" fascista ma anche da un errato e malinteso anti-ebraismo sostenuto e praticato da troppe espressioni della sinistra di matrice cattolica o marxista, insinuandosi nelle coscienze dei giovani, rappresenta un reale pericolo per la sopravvivenza stessa della nostra democrazia.

Voglia gradire il dovuto ossequio di tutti i repubblicani e mio personale.

Paolo Ballestrazzi

Modena, 27 Gennaio 2018